

15 SET 2015 17.26

Che cos'è il trattato di Schengen



Lo spazio Schengen, uno degli avanzamenti più concreti dell'Unione europea, [è una zona di libera circolazione](#) dove i controlli alle frontiere sono stati aboliti per tutti i viaggiatori, salvo circostanze eccezionali. Lo spazio Schengen è attualmente composto da 26 paesi, di cui 22 membri dell'Unione europea e quattro non membri (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). Non ne fanno parte Bulgaria, Cipro, Croazia, e Romania, per cui il trattato non è ancora entrato in vigore, e Irlanda e Regno Unito, che non hanno aderito alla convenzione esercitando la cosiddetta clausola di esclusione (opt-out).

La storia. L'area di libera circolazione è entrata progressivamente in vigore a partire dal 1985, data di un accordo di massima concluso da un gruppo di governi europei nella località lussemburghese di Schengen. La prima soppressione effettiva dei controlli alle frontiere è arrivata nel 1996 tra Belgio, Germania, Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo.

Cosa prevede il trattato. All'atto pratico, all'interno di questa zona i cittadini dell'Unione europea e quelli di paesi terzi possono spostarsi liberamente senza essere sottoposti a controlli alle frontiere. Di contro, un volo interno all'Ue che collega uno stato Schengen a uno stato non-Schengen è sottoposto a controlli alle frontiere. La caduta delle frontiere interne ha per corollario il rafforzamento delle frontiere esterne dello spazio Schengen. Gli stati membri che si trovano ai suoi confini hanno dunque la responsabilità di organizzare controlli rigorosi alle frontiere e assegnare all'occorrenza visti di breve durata alle persone che vi fanno ingresso.

Cooperazione poliziesca. L'appartenenza a Schengen implica una cooperazione di polizia tra tutti i membri per combattere la criminalità organizzata o il terrorismo, attraverso una condivisione dei dati (per esempio con il sistema d'informazione condiviso Schengen, o Sis). Una delle conseguenze di questa cooperazione è il cosiddetto "inseguimento transfrontaliero", ovvero il diritto della polizia di inseguire un sospetto in un altro stato Schengen in caso di flagranza di reato per infrazioni gravi.

I controlli eccezionali permessi da Schengen. Anche se le frontiere interne dovrebbero esistere soltanto sulla carta, i membri dello spazio Schengen hanno comunque la possibilità di ristabilire controlli eccezionali e temporanei. Questa decisione dev'essere giustificata da una "minaccia grave per l'ordine pubblico e la sicurezza interna" o da "gravi lacune relative al controllo delle frontiere esterne" che potrebbero mettere in pericolo "il funzionamento generale dello spazio Schengen", come si legge nella [documentazione della Commissione europea](#).

Perché la scelta della Germania non equivale a sospendere Schengen. La decisione delle autorità tedesche di reintrodurre i controlli alle frontiere lungo il confine con l'Austria per opporsi al flusso di migranti sembra "a prima vista" corrispondere a questa regola, come [ha sottolineato domenica sera la Commissione](#) in un comunicato. Prima dell'iniziativa di Berlino il ripristino temporaneo dei controlli frontalieri si era già verificato una ventina di volte dal 1995 e sei volte dal 2013. Tuttavia "è la prima volta che le frontiere vengono chiuse a causa della pressione migratoria", ha precisato una fonte comunitaria.

I paesi Schengen che hanno reintrodotti i controlli

- **Germania.** Il 13 settembre sono stati reintrodotti i controlli frontalieri al confine con l'Austria. Il provvedimento è temporaneo e non implica la chiusura delle frontiere.
- **Austria.** Vienna ha ripristinato i controlli dei documenti al confine con l'Ungheria, e 2.200 militari sono stati mandati a presidiare la frontiera. Il ministro della difesa Gerald Klug ha detto che i soldati controlleranno i veicoli e porteranno i migranti arrivati a piedi alle stazioni di polizia, ma non li respingeranno verso l'Ungheria.
- **Slovacchia.** Il governo slovacco ha deciso di reintrodurre i controlli frontalieri con l'Austria e con l'Ungheria.
- **Repubblica Ceca.** Praga ha mandato duecento poliziotti ai passi di confine con l'Austria. Il timore del governo è che i migranti provino a raggiungere la Germania passando per il territorio ceco.

- **Paesi Bassi.** Le autorità olandesi hanno annunciato che effettueranno controlli a campione ai confini del paese.
- **Francia.** Les républicains (I repubblicani) – cioè il partito conservatore francese di Nicolas Sarkozy che ha sostituito l'Ump – [hanno chiesto di reintrodurre controlli frontaliere](#) provvisori al confine con l'Italia, ma il governo non ha ancora adottato misure di questo genere. Da giugno, comunque, a Ventimiglia la frontiera è stata più volte bloccata per i migranti soprattutto eritrei e sudanesi che volevano passare il confine per raggiungere, attraverso la Francia, il nord Europa.
- **Danimarca.** Il 9 settembre il governo danese ha interrotto temporaneamente i collegamenti ferroviari e stradali con la Germania, nel tentativo di limitare e controllare il transito di migranti diretti in Svezia.